

«DIVIDENDI HERA PER SMORZARE LE TARIFFE»

«Il fardello della crisi non pesi sulle famiglie»

Dalla Uil sprone a governo centrale e Comuni per strappare alla povertà i più colpiti dagli aumenti

CESENA

Si è riunito il Consiglio della Uil Cesena per l'avvio della fase congressuale. Il segretario cesenate Marcello Borghetti, quello regionale Giuliano Zignani, si sono confrontati con i delegati sui gravi problemi di attualità.

Sul tavolo c'era anche quanto riportato negli ultimi giorni dal Corriere. I rilievi statistici dicono che la provincia di Forlì-Cesena è la 3^a in Italia come aumento del costo della vita. Una famiglia di 4 persone spenderà a fine anno 2.500 euro in più del 2021. I prezzi sono impennati: dal supermercato alla pompa di benzina. Le bollette da pagare enormemente aumentate. Senza che questo possa ad ora avere riflessi sulle buste paga delle famiglie, con iniziative come quelle prese in altri Paesi dove per affrontare la crisi sono stati messi fino a 300 euro in più mensili nelle tasche dei lavoratori. «Sull'incontro - spiega il segretario Uil Marcello Borghetti - ha gravato lo sconcerto per una guerra criminale che porta vittime innocenti e una nuova violenta crisi dopo anni di danni economici e sociali da Covid. È indispensabile lavorare a soluzioni di pace, non astratte ma capaci di isolare il carnefice. Nello stesso tempo accanto alla gestione umanitaria dell'emergenza, a garantire la massima solidarietà alle vit-



Marcello Borghetti

time di guerra, si sono evidenziati i danni che si ripercuotono sul Paese. Per la Uil non è sostenibile che siano sempre le persone e le famiglie a pagare ogni crisi. I redditi da lavoro e da pensione, sono falciati da incrementi fuori controllo dei costi, dal caro bollette e dal caro carburanti. L'azione del Governo, rispetto ai problemi e rispetto alla evidente speculazione in atto, risulta lenta, insufficiente e inadeguata».

Anche sul piano locale La Uil ha notato una scarsa mobilità politica. Hera ha, per fare un esempio, recentemente sottolineato il proprio buon lavoro con un bilancio che ha staccato dividendi sostanziosi per i vari Comuni dell'ex municipalizzata. Ma di reinvestire per le famiglie questi fondi non è argomento ipotizzato dal Comu-

ni; ed Hera ha per ora soltanto "concesso" che le bollette possano essere rateizzate per chi non ce la fa ad arrivare a fine mese.

«Di fronte al progressivo impoverimento degli italiani, servono politiche espansive di incremento reale dei redditi. Ci sono importanti misure a sostegno del mondo imprenditoriale, misure certamente necessarie per la tenuta occupazionale, ma di fronte al problema del potere di acquisto di lavoratrici e lavoratori, è del tutto inaccettabile lo stallo nella contrattazione nazionale di alcuni settori, come altrettanto inaccettabile è la richiesta di alcune aziende di non affrontare la contrattazione integrativa. Si tassino gli enormi profitti di tante aziende che nella crisi hanno fatto affari d'oro, per una opera redistributiva». Sul fronte bollette per la Uil ad ora si sta perdendo: «Una occasione storica, per raccogliere l'esigenza di una sensibile diminuzione delle tariffe, sincronizzandosi con le gravissime difficoltà vissute dai cittadini. Invece di aumentare i dividendi, si dovrebbe studiare soluzioni per diminuire sensibilmente le tariffe, ed i primi a raccontare questa vitale esigenza dovrebbero essere i Comuni azionisti. In fondo stiamo parlando di una multiutility che gestisce beni pubblici».